

Decreto Dignità, sconcerto dell'apparato industriale D'Agostino con Boccia



"Le parole del Presidente Boccia, con le quali si dice deluso dal Governo ed esprime l'auspicio di poter evitare la piazza, confermano le perplessità che più di un imprenditore ha espresso sul cosiddetto 'Decreto dignità'. Un provvedimento che ha già arrecato danni ai tanti giovani che si sono ritrovati senza occupazione e alle aziende costrette a subire un incremento del costo del lavoro". Lo afferma, in analisi politica, l'onorevole **Angelo Antonio D'Agostino** riferendosi ad una intervista al Presidente di Confindustria, **Vincenzo Boccia**.

"Il Presidente degli industriali - aggiunge D'Agostino - ha rappresentato adeguatamente il nervosismo che agita le miriadi di piccole e medie imprese italiane per via di un decreto che ci riporta indietro di almeno 40 anni, crea disoccupazione, e disincentiva le assunzioni. I casi di aziende dove la proprietà e i lavoratori hanno protestato congiuntamente ormai non si contano più. Non solo, il Governo in carica - aggiunge l'imprenditore - sta dimostrando grande irresponsabilità ogniquale volta mette in discussione le grandi opere, come la Torino - Lione o il Gasdotto trans adriatico (TAP), così come l'Ilva di Taranto. Questa approssimazione, *l'analisi politica di D'Agostino*, nell'approccio a realtà strategiche per il Paese e la incertezza che ne deriva stanno creando sempre più sconcerto in Europa e tra gli investitori internazionali. Si tratta di un modo di procedere - aggiunge - che penalizza la nostra economia e crea i presupposti per una drastica diminuzione degli investimenti, sia quelli di imprenditori italiani che quelli degli operatori internazionali, i quali guardano al nostro Paese sempre più con sospetto. Una circostanza che danneggerà ulteriormente il Sud e realtà come quella irpina, già duramente provate dalla crisi. L'auspicio - chiude D'Agostino - è che finalmente il Governo si ravveda e cambi rotta prima che sia troppo tardi".